

SCUOLA ESTIVA ASPROMONTE
23-28 settembre

Venerdì 24 settembre – Seminari monografici sulle pratiche e proposte sociali

Andrea Saroldi

MONETE LOCALI - INQUADRAMENTO

Questa estate ho avuto l'occasione di partecipare a Bad Honnef, vicino a Bonn, ad un seminario sulle valute complementari in Europa; vorrei quindi riportarvi un po' la situazione che se ne può ricavare. In questo seminario erano rappresentate moltissime esperienze, sia europee che mondiali, che stanno sperimentando in diverse forme la creazione di valute complementari, da quelle più "tradizionali" come i sistemi LETS (Local Exchange and Trading Systems, sistemi di scambio e commercio locale) fino a quelle che stampano valute complementari come l'EcoAspromonte che verrà presentato a questo corso da Tonino Perna. Si tratta perlopiù di esperienze piccole e anche molto diverse fra di loro, per cui diventa difficile dare una descrizione generale, ma si può provare a identificare le linee maggiormente condivise. Esistono diversi tipi di valute complementari, create ed utilizzate per scopi differenti; bisogna quindi chiedersi quali debbano essere le caratteristiche che queste valute devono avere a seconda dello scopo identificato.

La direzione principale seguita da queste diverse esperienze è quella presentata da Margrit Kennedy della "Money Network Alliance", che ha aperto i lavori del seminario. Il suo punto di vista è molto netto: la legge dell'interesse sui debiti è insostenibile, porta necessariamente ad una spirale di indebitamento progressivo e di attività di speculazione per ripagare gli interessi. La crescita esponenziale dovuta dalla legge dell'interesse è patologica, causa la distribuzione iniqua delle ricchezze e genera inevitabilmente crisi finanziarie sempre più gravi, come quella dell'Argentina.

La soluzione sta nel rovesciamento della legge dell'interesse, ovvero in una riforma del sistema monetario che preveda un interesse negativo chiamato "demurrage", una specie di "tassa di circolazione" per l'utilizzo di un bene pubblico come la moneta. La realizzazione di questo sistema può avvenire attraverso la sperimentazione di monete regionali che oltre ad avere un interesse negativo hanno una circolazione limitata geograficamente. Lo scopo di queste sperimentazioni è quello di mostrare nella pratica i benefici di una moneta di questo tipo per poter arrivare a costruire una economia stabile, libera dagli interessi e dall'inflazione.

Kennedy riprende esplicitamente molte delle idee proposte già un secolo prima da Silvio Gesell, e raccolte nel suo libro "L'ordine economico naturale" che è stato apprezzato anche da Keynes. L'attuale fiorire di esperienze si rifà in modo più o meno diretto a questo tipo di impostazione. Tra le tante, una delle più famose è quella dello Chiemgauer, realizzata dagli studenti di un liceo steineriano della Baviera che ne hanno curato i diversi aspetti dalla ideazione grafica alla distribuzione presso i negozi della zona. In questo caso il "demurrage" viene realizzato attraverso delle etichette che devono essere applicate ogni tre mesi sulle banconote per mantenerle valide; queste etichette vengono acquistate ad un prezzo pari al 2% del valore della banconote, realizzando in questo modo la tassa di circolazione sulla moneta.

Un'altra esperienza presentata al seminario, anche se non si tratta di una valuta complementare, è quello della banca JAK presente in Svezia e Danimarca, che ha l'obiettivo di creare una economia senza interessi. In questo caso la banca è in grado di concedere dei prestiti ad un costo molto basso, che corrisponde alle sole spese di gestione, grazie al fatto di raccogliere risparmi a tasso zero. I risparmiatori però, attraverso le loro quote di risparmio, accumulano dei punti che serviranno loro il giorno in cui vorranno beneficiare del sistema

chiedendo un prestito. In pratica, l'interesse nullo per il risparmiatore consente delle condizioni vantaggiose per chi chiede i prestiti, ed il bilanciamento tra crediti e debiti è garantito dal fatto che per poter ottenere un prestito dalla banca è necessario accumulare dei punti attraverso i propri risparmi affidati alla banca prima o dopo la concessione del prestito.

Nella maggior parte dei casi, gli obiettivi di questo tipo di valute locali sono i seguenti:

- 1) creare un'economia sostenibile (considerando anche gli aspetti ambientali)
- 2) sostenere lo sviluppo della regione
- 3) favorire lo sviluppo dei legami sociali sul territorio
- 4) aiutare l'innovazione culturale
- 5) sostenere la formazione

Per poter contribuire a questi obiettivi, le valute locali devono avere le caratteristiche seguenti:

- 1) interesse zero o demurrage
- 2) circolazione locale
- 3) trasparenza
- 4) gestione democratica
- 5) fornire supporto ad organizzazioni locali

Gli esperimenti per ora sono molto piccoli, ma dietro di questi è possibile vedere tensione ed impegno molto forti, che ne lasciano prevedere una grossa espansione nei prossimi anni. In Germania esiste già un coordinamento tra le diverse esperienze locali, ed anche nei paesi dell'Europa dell'Est si stanno iniziando queste sperimentazioni.

Il mio interesse per queste esperienze è dovuto alle riflessioni che stiamo portando avanti all'interno del gruppo di lavoro sulle reti di economia solidale (gruppo RES), iniziato con l'organizzazione del seminario sulle monete locali per l'economia solidale organizzato a Firenze nello scorso maggio con la partecipazione di Margrit Kennedy. Vogliamo infatti cercare di capire se ed in quale modo le valute complementari possano essere utilizzate come strumento per rafforzare i distretti di economia solidale, che verranno presentati a questo corso. Su questo stiamo preparando una proposta da offrire alla riflessione, che vogliamo analizzare insieme in un seminario di approfondimento il 21 novembre a Ca' Fornelletti (Valeggio sul Mincio, VR). Qui l'idea è quella di inserire una valuta complementare nel flusso di denaro che circola all'interno del distretto tra i consumatori, i negozi ed i produttori, utilizzando se possibile delle carte di fidelizzazione a punti.

Un'altra possibile applicazione di queste forme di valute complementari può essere quella sperimentata dal Parco dell'Aspromonte, in cui è un ente pubblico locale a emettere questo tipo di valuta. Questa può essere utilizzata per rafforzare e stabilizzare l'economia locale, valorizzando le risorse del territorio. Su questa proposta è utile confrontarsi insieme alla Rete del Nuovo Municipio, a partire da una valutazione della esperienza dell'EcoAspromonte.

Per saperne di più

- Libri

Maurizio Pittau, "Economie senza denaro", EMI 2003.

Barbara Palmese e Simone Sereni (a cura), "Senza denaro", Edizioni Lavoro 2000.

Andrea Saroldi, "Costruire economie solidali", EMI 2003.

- Siti

Progetto Utopie - www.utopie.it

Open Economy - www.open-economy.org

Reti di Economia Solidale - www.retecosol.org